RASSEGNA STAMPA



COMUNE DI COMISO

28 GENNAIO 2025

Laura Incremona

LA SICILIA 28 GENNAIO

L'INIZIATIVA

Pietra d'inciampo donata da Fidapa Alla cerimonia il vescovo La Placa

COMISO. La Fidapa ha donato alla città di Comiso "La pietra d'inciampo" in occasione della 'Giornata della Memoria'. «Per ricordare e per tramandare la memoria ai nostri giovani - ha detto il sindaco Maria Rita Schembari - Una sentita cerimonia *(nella foto)* quella del 27 gennaio, giornata della Memoria, per la scopertura della pietra d'inciampo allocata in via degli Studi. La scopertura della pietra ha visto la presenza delle autorità militari,



del vescovo, mons. Giuseppe La Placa, del presidente del Consiglio di Comiso, Manuela Pepi, della presidente della Fidapa, Anna Dibennardo, e di tutto il baby consiglio comunale. È stata un'occasione per ricordare l'olocausto, per riflettere su eventi storici che non sono accaduti per caso, ma sono stati pianificati con una lucida follia di sterminio».

«E, oggi, purtroppo – ancora la Schembari – siamo testimoni storici di altri stermini e altre guerre, come se la storia del passato non ci avesse insegnato niente. Personalmente, reputo che la storia non solo vada insegnata, ma soprattutto tramandata da chi, ancora oggi, può essere testimone di quanto accaduto. Ringrazio la Fidapa».

V. M.

SEGRE AL MEMORIALE DI MILANO

«L'odio verso gli ebrei c'è sempre stato, oggi è manifesto»

GIOIA GIUDICI

MILANO. «L'antisemitismo oggi è manifesto, ma c'è sempre stato»: è l'amaro bilancio di Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz. Un messaggio affidato a un'intervista realizzata con Marco Vigevani, presidente del comitato eventi del Memoriale della Shoah di Milano. Dell'antisemitismo, prima, «non era possibile parlarne - ha detto - nei termini sfacciati, vergognosi e disgustosi dell'antisemitismo di oggi. Degli ebrei non interessava niente a nessuno, oggi interessa più di qualche anno fa, con un antisemitismo manifesto, in questo modo ci si interessa degli ebrei».



La senatrice a vita non ha nascosto la preoccupazione per la commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio di cui è presidente: «Servirà o non servirà? Ci sarà qualcuno che la raccoglierà come piccola eredità morale o finirà con me?». Segre insiste sul timore che la Shoah venga dimenticata, come la tragedia degli armeni, ma sull'utilità del Giorno della Memoria ha più di un dubbio. Le iniziative? «Troppe» dice a Vigevani. E aggiunge «Il ricordo della Shoah è sempre», arrivando al portico d'Ottavia a Roma, accolta dalla presidente Ucei Noemi Di Segni, assieme alla vicepresidente della Comunità ebraica di Roma Antonella Di Castro e al Rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni. La senatrice ha visto il murales che la ritrae assieme a Sami Modiano, inaugurato due giorni fa, e deposto la corona assieme alla comunità in Largo 16 ottobre 1943. Ad attenderla davanti alla Fondazione Museo della Shoah, anche una scolaresca di bambini che l'hanno a lungo applaudita, scandendo in coro il nome «Liliana». Un piccolo segnale contro quella che la 94enne superstite dell'Olocausto chiama «l'indifferenza del mondo», che conobbe durante le marce della morte quando - ha ricordato oggi - «nessuno si affacciava dalle finestre per buttarci una crosta di pane o una sciarpa».

Segre, la cittadinanza della discordia

Comiso. Il sindaco Schembari replica al Pd che aveva richiesto un riscontro specifico «Già fatto, scivolone di Bellassai». Il consigliere controreplica: «Solo un atto formale»

VALENTINA MACI

COMISO. Il consigliere Gigi Bellassai del Pd ha incalzato il sindaco in occasione del "Giorno della memoria". Il sindaco ha risposto prontamente: «Uno scivolone. Adesso il consigliere naviga a vista». «In occasione di questa ricorrenza - aveva detto Bellassai - il consiglio comunale, con una mozione, aveva deciso di conferire la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre. Tuttavia, nonostante il voto favorevole in aula, la proposta non è stata ancora formalmente attuata».

«Avendo richiamato la deliberazione del consiglio comunale n. 7 dell'11 febbraio 2020, con la quale si approvava a maggioranza la mozione presentata in merito al conferimento della cittadinanza onoraria -, ha spiegato il sindaco Maria Rita Schembari -, il 27 gennaio del 2023 ho firmato il decreto per il conferimento. La notizia, oggetto tra l'altro di comunicato ufficiale dell'amministrazione Schembari, ha incontrato il plauso della città di Comiso e di tutta la provincia di Ragusa».

«Questa cittadinanza onoraria - ha sottolineato il consigliere Bellassai - è stata proposta dal Pd e votata a maggioranza. Il sindaco ha fatto un conferimento, dopo tre anni, senza alcun momento di condivisione pubblica che ha valore di simbolo nei confronti di un personaggio che è testimone di fatti drammatici. Questo atto è fatto in modo 'burocratico', formalmente eseguito, ma nella sostanza non c'è stata alcuna cerimonia pubblica, che abbia coinvolto il consiglio comunale, il consiglio dei ragazzi o, ad esempio, le scuole, all'infuori di un comunicato stampa. Nessuna polemica, dopo aver fatto questa battaglia ci sembra però manchi un pezzo del percorso, fondamentale per valorizzare questa scelta che deve essere condivisa in maniera ampia e capillare. Come, peraltro, richiesto nella nota di riscontro della senatrice Segre».

«Dopo lo scivolone pubblico sul non conferimento della cittadinanza alla senatrice, il consigliere Bellassai adesso si arrampica sugli specchi. Per prima cosa dimentica che tra il 2020 e il 2023 c'è stato il Covid. Non inerzia, dunque. La mozione del consiglio mi ha impegnato a dare la cittadinanza alla senatrice Segre che ha accettato.



Il sindaco Maria Rita Schembari



Il consigliere Gigi Bellassai

La Segre è cittadina onoraria di Comiso. Nel marzo 2023 tramite la mediazione della sottoscritta – ha aggiunto il primo cittadino –, che con la senatrice e la sua segretaria particolare intrattiene cordiali rapporti istituzionali, l'architetto Franco Baglieri ha donato alla senatrice Segre una scultura intitolata 'Auschwitz'. Inoltre, dopo la posa della pietra d'Inciampo da parte della Fidapa, di ieri mattina, mi sono impegnata a inviare un dossier completo alla senatrice Segre, con corredo fotografico relazionale. Non vuole fare polemica il consigliere Bellassai? Di fatto è accaduto, e nel giorno di certo meno opportuno, su un tema delicatissimo che deve avere altro spazio, non certo quello della sterile diatriba politica che ha intessuto. Tra l'altro utilizzando, per attaccarmi, una vittima della Shoah».

COMISO: INCONTRO TRA COMUNE E CNA

Cartellonistica, un vertice per fare il punto

COMISO. Promosso dalla locale Cna, si è tenuto un incontro con le imprese del settore pubblicitario specializzate in cartellonistica e gestione degli spazi che da tempo richiedono chiarezza nell'applicazione del regolamento comunale. Da registrare la presenza dell'assessore comunale ai Servizi tecnici e tecnologici, Giovanni Assenza, e del tenente della polizia municipale, Salvatore Giardina. L'incontro è risultato molto partecipato visti i numerosi interrogativi, limiti e irregolarità che determinano lo stato dell'arte dell'intero settore.



«Le imprese, che patiscono decenni di trascuratezza e di poca chiarezza – sottolineano dalla Cna – hanno finalmente avuto modo di confrontarsi con l'amministrazione e di pianificare il futuro lavoro sul territorio comunale di Comiso. Il primo passo che dovrà essere compiuto dai funzionari comunali sarà quello dell'effettivo censimento degli impianti tra abusivi e non, in modo tale da potere contare su un quadro chiaro e capire: quanti cartelloni oscurare poiché totalmente abusivi; quanti se ne possono sanare; quanto spazio rimane per le nuove istallazioni».

Un altro importante nodo da sciogliere, è stato chiarito nel corso dell'incontro, è quello che riguarda i costi di installazione degli impianti, poiché, come dichiarato da alcune imprese, questi stessi costi, tra progettazione, realizzazione e oneri pubblici sono molto elevati e soprattutto variano da un Comune all'altro. L'obiettivo ultimo a cui puntare è quello della stesura di un nuovo regolamento che disciplini e regolarizzi il settore. In questa fase preliminare il compito della Cna, attraverso la capillare conoscenza del tessuto produttivo, è stato quello di creare un tavolo di confronto e mettersi a disposizione per la stesura del nuovo regolamento. Un altro incontro è stato già pianificato per metà aprile. La Cna ha ringraziato Comune e assessorato per la disponibilità.

DOMANI INCONTRO DELLA FONDAZIONE SAN GIOVANNI

Servizio civile universale, 187 posti disponibili

E' in programma domani pomeriggio, alle 17, presso il saloncino del vescovado in via Roma 109, un incontro promosso dalla Fondazione San Giovanni Battista. Si tratta di un vero e proprio appuntamento informativo che verterà sul servizio civile universale. L'appuntamento è rivolto ai ragazzi tra i 18 e i 28 anni che hanno voglia di scommettere su un percorso di crescita umana e professionale.



La Fondazione, nello specifico, presenta 6 diversi progetti per un totale di 187 posti disponibili. I territori coinvolti sono Ragusa, Modica, Vittoria, Comiso, Monterosso, Giarratana, Chiaramonte Gulfi e Scicli.

«Abbiamo racchiuso questi percorsi di volontariato - racconta Renato Meli *(nella foto)*, presidente della Fondazione San Giovanni Battista - sotto il titolo di "A braccia aperte" perché questo è l'atteggiamento che abbiamo noi nei confronti dei nostri ragazzi e, soprattutto, perché è quello che vorremmo che loro attuassero nel corso del loro servizio alle persone. In questo incontro di giorno 29 i ragazzi potranno avere ogni chiarimento riguardo le nostre proposte e le modalità di svolgimento dei progetti».

«Stiamo, tra l'altro, facendo in modo - aggiunge il presidente Meli - che questi ragazzi abbiano anche modo di confrontarsi con i ragazzi che attualmente stanno svolgendo con noi il servizio civile universale. L'invito che rivolgiamo ai giovani è di non perdere questa occasione e di venire a scoprire come possono contribuire alla crescita della comunità e di loro stessi». Una occasione, dunque, da sfruttare nel migliore dei modi per cercare di far sì che questo incontro risulti fruttuoso sotto tutti i punti di vista.

R. R.

Meloni: «Shoah, fascismo complice di un abominio del regime di Hitler»

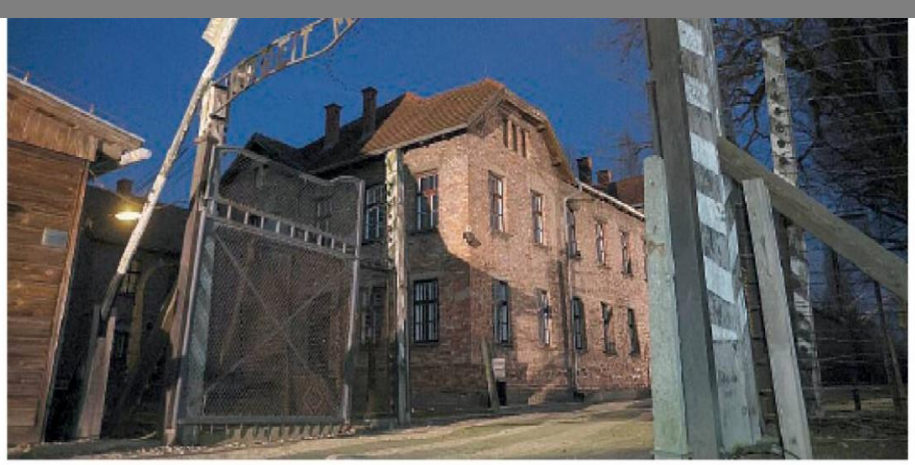
La condanna. La premier annuncia una «strategia nazionale per la lotta a un fenomeno abietto»

PAOLA LO MELE

ROMA. Il piano nazista di persecuzione e di sterminio del popolo ebraico è stato «un abominio condotto dal regime hitleriano», con «la complicità» in Italia «anche di quello fascista». Giorgia Meloni, nel suo terzo giorno della Memoria da premier, non esita a puntare il dito contro gli orrori che si consumarono durante il ventennio, con «l'infamia delle leggi razziali e il coinvolgimento nei rastrellamenti e nelle deportazioni». Una condanna dura ed esplicita che ribadisce e rafforza quella del 2024 (quando puntò il dito contro la «malvagità del disegno criminale nazifascista») a cui segue un annuncio: è in arrivo la nuova strategia nazionale per la lotta all'antisemitismo, «un documento articolato e di scenario che fissa obiettivi e azioni concrete per contrastare un fenomeno abietto che - afferma - non ha diritto di cittadinanza nelle nostre società».

A parlarne è anche il vicepremier azzurro Antonio Tajani: si tratta di «una versione ancora più robusta della strategia nazionale della lotta all'antisemitismo», afferma, «ricordare è un dovere, agire una responsabilità alla quale siamo chiamati tutti». A partire dalle scuole primarie, in cui ogni bambino deve imparare «che non esiste la possibilità di odiare un'altra persona soltanto perché ebrea». Dalla Lega, invece, Matteo Salvini mette in guardia sul «mostro antisemita» che si è riaffacciato nella società e nella politica: «Il giorno della memoria rischia purtroppo di perdere il suo fondamentale significato davanti a un clima politico generale che ne insulta il fondamento. Nella critica a Israele si è trovata la giustificazione per i peggiori sentimenti antiebraici». Quindi, ricorda il disegno di legge presentato dal suo partito per adottare concretamente le misure contro l'antisemitismo e definirlo in tutte le sue forme.

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, rende omaggio alle vittime «dell'orrore della Shoah, simbolo di un odio feroce che mai più deve ripetersi». Quello della Camera, Lorenzo Fontana, parla in particolare di Auschwitz, il campo di concentramento che svelò al mondo «gli orrori della follia nazifascista». «La memoria non è un esercizio sterile. Abbiamo il dovere di trasformare questa memoria in antidoto contro ogni forma di odio, razzismo e antisemitismo», esorta.



L'eco delle guerre che insanguinano l'Ucraina e il Medio Oriente è lo sfondo, più o meno evidente, di molti commenti politici. Secondo la segretaria del Pd Elly Schlein la memoria dell'Olocausto, «il male assoluto», deve essere tenuta viva a maggior ragione «oggi, mentre l'odio continua a farsi largo nelle nostre società e si consumano nuove tragedie». Il leader del M5S, Giuseppe Conte, invita a «rinnovare l'impegno quotidiano contro ogni discriminazione e manifestazione di intolleranza». Bisogna «coltivare la memoria» contro l'abisso del male, dice il leader di Iv Matteo Renzi. «Oggi, più che mai, ricordare è un atto di resistenza e responsabilità collettiva», afferma il verde Angelo Bonelli. Per Nicola Fratoianni (Avs) «l'orrore di cui il mondo è venuto a conoscenza 80 anni fa può ancora ripetersi. Dobbiamo impedirlo ad ogni costo».